

✠ S. Francesco d'Assisi ✠ Baia Domizia ✠
✠ Adorazione Eucaristica ✠ Domenica 04/X/2015 ✠

✠✠✠✠

» Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto!. « (FF 500)

✠✠✠✠

(FF276) *O, alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio, dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta, umiltà profonda, dammi sapienza e discernimento, o Signore, affinché adempia il tuo santo verace comandamento. Amen.*(FF277) *Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amore tuo, come tu ti sei degnato di morire per amore dell'amore mio. (FF 282) Benediciamo il Signore Iddio vivo e vero, e rendiamo a Lui la lode, la gloria, l'onore e ogni bene per sempre. Amen.Amen. Fiat.Fiat*

✠✠✠✠

G.: [LETTERA ENCICLICA DI FRATE ELIA, A TUTTE LE PROVINCE DELL'ORDINE, SULLA MORTE DI SAN FRANCESCO (FF 305-314)]

A frate Gregorio , suo fratello carissimo in Cristo, ministro della provincia di Francia, e a tutti gli altri fratelli suoi e nostri, invia il suo saluto frate Elia peccatore . Prima che io incominci a parlare, un gemito mi sale dal cuore, e ben a ragione. *Il mio ruggito è come d'acque dilaganti, perché ciò che temevo mi è accaduto* (Gb 3,24-25), a me ed a voi; e *quello che mi spaventava si è abbattuto*, su di me e su di voi: Colui, *che era la nostra consolazione, se ne è andato lontano* (Lam 1,16); *colui che ci portava tra le sue braccia come agnelli* (Os 11,3), *si è recato in una regione lontana*. Lui, *che ha insegnato la via della vita e dell'obbedienza a Giacobbe*, e ha consegnato *un testamento di pace per Israele*, poiché *era amato da Dio e dagli uomini*, è stato introdotto nelle dimore luminosissime del cielo . Se per lui dobbiamo rallegrarci con tutta la gioia, per noi è solo rammarico, perché siamo rimasti senza di lui mentre *ci avvolgono le tenebre* (Sir 23,26) e *ci copre l'ombra della morte* (Sal 43,20) Se per tutti è una perdita incalcolabile, speciale pericolo è per me, che egli ha lasciato *nel mezzo delle tenebre* (Dt 5,23) circondato da troppe occupazioni e schiacciato da mali senza numero. E perciò vi

scongiuro: piangete con me, fratelli, perché il pianto mi opprime e piango per tutti voi: Siamo, *rimasti orfani senza padre* (Lam 5,2) privati di colui che era *la luce dei nostri occhi* (Sal 37,11). Veramente era vera luce la presenza del fratello e padre nostro Francesco, non solo per noi che gli eravamo compagni nella medesima professione di vita, ma anche per quelli che erano lontani. *Era infatti, una luce suscitata dalla luce vera* quella che *illumina quanti erano nelle tenebre* (Gv 1,8-9) e *sedevano nell'ombra della morte per dirigere i loro passi sulla via della pace* (Lc 1,78-79). Questo egli ha fatto, come vera luce meridiana. La luce che veniva dall'alto illuminava il suo cuore e riscaldava la volontà di lui col fuoco del suo amore. Così infiammato, egli *predicava il Regno di Dio e convertiva il cuore dei padri verso i figli* (Mc 1,14-15) e *gli stolti alla prudenza dei giusti e preparava in tutto il mondo un popolo nuovo per il Signore* (Sal 138,14). *Il suo nome è celebrato fino ai più lontani confini, e l'universo intero resta pieno di stupore per le sue mirabili imprese*. Perciò non vogliate, figli e fratelli miei, abbandonarvi ad una tristezza eccessiva, perché Dio, *padre degli orfani* (Sal 67,6) *vi conforterà con la sua santa consolazione* (2Cr 7,6-7). E se piangete, fratelli miei, *su di voi stessi piangete* (Lc 23,28) e *non su di lui*. Noi, infatti, mentre siamo nella pienezza della nostra vita siamo nella morte, lui invece *e passato dalla morte alla vita* (Gv 5,24). E siate ripieni di gioia perché, prima di partirsi da noi, come un altro *Giacobbe*, *ha benedetto tutti i suoi figli* (Gen 49,1-32) ed ha perdonato a tutti qualsiasi colpa uno abbia commesso o pensato contro di lui. Ed ora *vi annuncio una grande gioia* (Lc 2,10.), uno straordinario miracolo. Non si è mai udito al mondo un portentoso simile, fuorché nel Figlio di Dio, *che è il Cristo Signore*. Qualche tempo prima della sua morte, il fratello e padre nostro apparve crocifisso, *portando impresse nel suo corpo* (Gal 6,17) le cinque piaghe, che sono veramente *le stimmate di Cristo*. Le mani e i piedi di lui erano trafitti come da chiodi penetrati dall'una e dall'altra parte, e avevano delle cicatrici dal colore nero dei chiodi. Il suo fianco appariva trafitto da una lancia, ed emetteva spesso goccioline di sangue. Mentre era in vita aveva aspetto dimesso e non c'era bellezza nel suo volto: non era rimasto in lui membro che non fosse straziato. Le sue mem-

bra erano rigide, per la contrazione dei nervi, come avviene in un uomo morto. Ma, dopo la morte il suo volto si fece bellissimo, splendente di mirabile candore e consolante a vedersi. Le membra, prima rigide, divennero flessibili e pieghevoli qua e là come si volevano disporre, a guisa di un tenero fanciullo.

Perciò, fratelli, *benedite il Dio del cielo e proclamate la sua grandezza davanti a tutti, perché ha fatto scendere su di noi la sua misericordia* (Tb 12,6). Custodite il ricordo del padre e fratello nostro Francesco, a lode e gloria di Colui, che lo ha reso grande tra gli uomini e lo ha glorificato tra gli angeli. Pregate per lui, come egli medesimo ci ha chiesto prima di morire, e invocatelo, perché Dio renda anche noi partecipi con lui della sua santa grazia. Amen.

Il padre e fratello nostro Francesco è tornato al Signore, nella prima ora della notte che precede il 4 ottobre, di domenica. O voi, dunque, fratelli carissimi, ai quali perverrà questa lettera, a imitazione del popolo di Israele nel suo pianto su Mosé ed Aronne, suoi incliti condottieri, lasciamo libero sfogo alle lacrime, poiché siamo stati privati del conforto di così grande padre. Veramente, è cosa pia condividere il gaudio di Francesco, ma è cosa pia anche il piangere Francesco. È sentimento filiale partecipare alla sua esultanza, perché egli non è morto, ma se n'è partito *per il grande mercato del cielo, recando con sé il sacchetto del suo denaro, e tornerà a casa nel plenilunio* (Pr 7,19-20). Ma è ancora da figli piangere la perdita di Francesco. Egli, *che passava tra noi, come Aronne* (Eb 5,4), *porgendoci del suo tesoro cose nuove e cose vecchie, e ci consolava in ogni nostra tribolazione* (2Cor 1,4), fu tolto di mezzo a noi, ed ora *siamo veramente orfani, senza padre* (Lam 5,3). Ma sta scritto: *A Te si abbandona il misero, dell'orfano tu sei sostegno* (Sal 9,35). Perciò, fratelli carissimi, pregate tutti senza stancarvi affinché, se *la piccola brocca di creta è stata infranta nella valle dei figli di Adamo* (Ger 19,1-2), il Signore, che è il grande vasaio, si degni plasmarne un'altra, che sia meritevole d'onore e stia sopra la moltitudine della nostra famiglia, e ci preceda alla battaglia, come vero Maccabeo. Ma, *poiché non è cosa superflua pregare per i defunti* (2Mac 12,44), pregate per lui il Signore. Ogni sacerdote celebri tre Messe, ogni chierico reciti il Salte-

rio, ogni fratello non sacerdote dica cinque *Pater Noster*. I chierici celebrino in comune una solenne veglia. Amen.

✠✠✠✠✠

Alleluia... "Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo." (FF111)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,25-30) In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».*P.d.S.

✠✠✠✠✠

TUTTI: LODIPER OGNI ORA (FF 264)

RIT.:*Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.*

Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente, che è, che era e che verrà. RIT.:

Tu sei degno, Signore Dio nostro, di ricevere la lode, la gloria e l'onore e la benedizione. RIT.:

Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza e la divinità e la sapienza e la forza e l'onore e la gloria e la benedizione. RIT.:

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo. RIT.:

Benedite il Signore, opere tutte del Signore. RIT.:

Date lode a Dio, voi tutti, suoi servi, e voi che temete Iddio, piccoli e grandi. RIT.:

Lodino Lui glorioso i cieli e la terra e ogni creatura che è nel cielo e sulla terra, il mare e le creature che sono in esso. RIT.:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. RIT.:

Come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. RIT.:

✠✠✠✠✠

G: Piccolo Testamento Siena, maggio 1226 (FF132-135)

«Scrivi il modo in cui benedico tutti i miei frati che sono ora nell'Ordine e che vi entreranno fino alla fine del mondo. E siccome per la mia debolezza e per la sofferenza della malattia non posso parlare, in tre parole mostrerò brevemente la mia volontà e la mia intenzione a tutti i frati presenti e futuri. Cioè: in ossequio alla mia memoria, alla benedizione e al testamento, sempre si amino tra loro come io li ho amati e li amo; sempre amino ed osservino nostra signora la santa povertà; e sempre siano fedeli sudditi dei prelati e chierici della santa madre Chiesa».

✠✠✠✠✠

G: «Lettera a tutti i fedeli» di S. Francesco d'Assisi (FF179ff) Il

Padre altissimo fece annunciare dal suo arcangelo Gabriele alla santa e gloriosa Vergine Maria che il Verbo del Padre, così degno, così santo e così glorioso, sarebbe disceso dal cielo, e dal suo seno avrebbe ricevuto la vera carne della nostra umanità e fragilità. Egli, essendo oltremodo ricco, volle tuttavia scegliere, per sé e per la sua santissima Madre, la povertà. All'approssimarsi della sua passione, celebrò la Pasqua con i suoi discepoli. Poi pregò il Padre dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice» (Mt 26, 39). Pose tuttavia la sua volontà nella volontà del Padre. E la volontà del Padre fu che il suo Figlio benedetto e glorioso, dato per noi e nato per noi, offrisse se stesso nel proprio sangue come sacrificio e vittima sull'altare della croce. Non si offrì per se stesso, non ne aveva infatti bisogno lui, che aveva creato tutte le cose. Si offrì per i nostri peccati, lasciandoci l'esempio perché seguissimo le sue orme (cfr. 1 Pt 2, 21). E il Padre vuole che tutti ci salviamo per mezzo di lui e lo riceviamo con puro cuore e casto corpo. O come sono beati e benedetti coloro che amano il Signore e ubbidiscono al suo Vangelo! E' detto infatti: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutta la tua anima, e il prossimo tuo come te stesso» (Lc 10, 27). Amiamo dunque Dio e adoriamo con cuore puro e pura mente, perché egli stesso questo ricerca sopra ogni cosa quando dice «I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità» (Gv 4, 23). Dunque tutti quelli che l'adorano devono adorarlo in spirito e verità. Rivolgiamo a lui giorno e notte lodi e preghiere, perché dobbiamo sempre pregare e non stancarci mai (cfr. Lc 18, 1), e diciamogli: «Padre nostro, che sei nei cieli» (Mt 6, 9). Facciamo inoltre «frutti degni di conversione» (Mt 3, 8) e amiamo il prossimo come noi stessi. Siamo caritatevoli, siamo umili, facciamo

elemosine perché esse lavano le nostre anime dalle sozzure del peccato. Gli uomini perdono tutto quello che lasciano in questo mondo. Portano con sé solo la mercede della carità e delle elemosine che hanno fatto. E' il Signore che dà loro il premio e la ricompensa. Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne, ma piuttosto semplici, umili e casti. Non dobbiamo mai desiderare di essere al di sopra degli altri, ma piuttosto servi e sottomessi a ogni umana creatura per amore del Signore. E su tutti coloro che avranno fatte tali cose e perseverato fino alla fine, riposerà lo Spirito del Signore. Egli porrà in essi la sua dimora ed abitazione. Saranno figli del Padre celeste perché ne compiono le opere. Saranno considerati come fossero per il Signore o sposa o fratello o madre.

✠✠✠✠✠

TUTTI: S. Francesco, commento al Padre Nostro (FF 266-275)

Santissimo Padre nostro: Creatore, Redentore, Consolatore e Salvatore nostro. Che sei nei cieli: negli Angeli e nei santi, illuminandoli a conoscere che tu, Signore, sei luce; infiammandoli ad amare, perché tu, Signore, sei amore; inabitando in essi, pienezza della loro gioia, poiché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale viene ogni bene, senza il quale non vi è alcun bene. Sia santificato il tuo nome: si faccia più chiara in noi la conoscenza di te, per poter vedere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, i vertici della tua maestà, le profondità dei tuoi giudizi. Venga il tuo regno: affinché tu regni in noi per mezzo della grazia e tu ci faccia giungere al tuo regno ove v'è di te una visione senza ombre, un amore perfetto, un'unione felice, un godimento senza fine. Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra: affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore. E con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché amiamo il nostro prossimo come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore godendo dei beni altrui come dei nostri e compatendoli nei mali e non recando offesa a nessuno. Dacci il nostro pane quotidiano: il tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: a ricordo e a riverente comprensione di quell'amore che ebbe per

noi, e di tutto ciò che per noi disse, fece, e patì. E rimetti a noi i nostri debiti: per la tua ineffabile misericordia, in virtù della passione del Figlio tuo e per l'intercessione e i meriti della beatissima Vergine Maria e di tutti i tuoi santi. Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e quello che noi non sappiamo pienamente perdonare, tu, Signore, fa che pienamente perdoniamo, sì che, per amor tuo, si possa veramente amare i nostri nemici e si possa per essi, presso di te, devotamente intercedere, e a nessuno si renda male per male, e si cerchi di giovare a tutti in te. E non ci indurre in tentazione: nascosta o manifesta, improvvisa o insistente. E liberaci dal male: passato, presente e futuro. Amen. Gloria ...



PADRE NOSTRO



BENEDIZIONE EUCARISTICA



Dio onnipotente, eterno, giusto e misericordioso, concedi a noi, miseri, di fare, per la forza del tuo amore, tutto quello che sappiamo che tu vuoi e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, Signore nostro Gesù Cristo. E fa che, attratti unicamente dalla tua grazia, possiamo giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nella Unità semplice vivi e regni glorioso, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen. (FF233)